

N. 3

Telefono (0428) 90081 - (0433) 53022

Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA
DI S. LEONARDO

DOGNA
(UDINE)

DICEMBRE 1984

TI RIGUARDIN VECJE GLEISIE

Il 17 di fevral dal 1945 il plevan di Dogne, don Moro, al notave sul libri da le Parochie che a li dôs e vincjecinc di dopomisdì le vignive sdrumade le gleisie, par vie di un bombardament. Tal 1985 al cole, duncje, l'aniversari dai cuarant'ains di chel disastro.

Duti li vueris 'a j an fat damps e muarz in Dogne. Di pouc al è stât mitût-sù di gnouf il monument ai dogneis muarz in ta vueris. Dio nus vuardi di ogni vuer e al maledissi chei che li vùlin.

* * *

Nòn riguardin le gnostre vecje gleisie no dome cu li fotografis, ma soregut cul capi che le gleisie a l'è le cjase di Dio e

duncje le cjase dai cristians.

In ta gleisie vin ricevût il Batisin, le Comunion, le Cresime; ai vignin perdonâz e vignin puartâz pa l'ultime volte prin da le sepolture: le gleisie al è il lûc dulà che si cjatin insieme fra di nòn cul Signôr. In ta gleisie anin a scoltâ le Peraule di Dio e a ricevi il pan da le vite.

* * *

In chest timp di Nedâl, timp di incuintri cun Dio che al ven in tal mont, cjapin un pouc di afiet pa le gleisie che le ten dongje le gnostre comunitât, inpegninsi di plui a jentrâ par incuintrasi fra di nòn, in non di Dio.

don Rinaldo

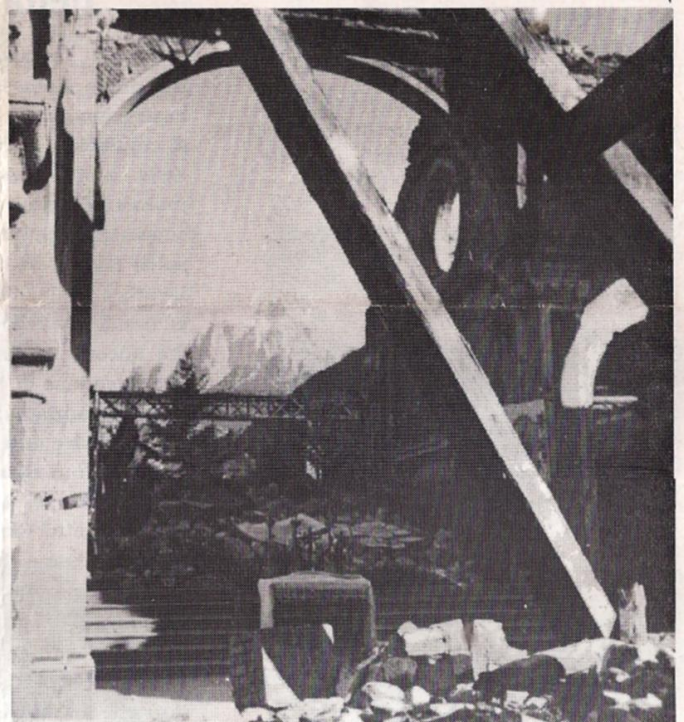
Avviso importante

Con il 18 novembre sono stato destinato alla parrocchia di Resia per curare, assieme ad un altro sacerdote, don Maurizio, tutta la vallata resiana. Perciò non mi trovo più a Moggio ma nella canonica di Prato di Resia.

Questo ha comportato cambiamenti di orari per la Messa domenicale: già dal primo di novembre viene celebrata alle ore 11; il cambiamento avverrà anche agli orari feriali.

Il nuovo numero telefonico lo troverete in ogni bollettino, accanto a quello di Dogna, in prima pagina sotto il disegno: (0433) 53022.

Lunedì 11 settembre don Ivo Dereani, parroco di Dogna dal 1979 al 1981, ha lasciato anche la comunità di Pontebba, ove era Cappellano, per assumere il compito di Parroco a Piano d'Arta, Arta Terme e Cabia. La nostra comunità parrocchiale lo ha ricordato nella preghiera e gli ha inviato un biglietto di auguri per il nuovo incarico. Il rammarico dimostrato da molti per la sua partenza è segno che la gente lo ricorda ancora con affetto e riconoscenza.



Così si presentava la chiesa di Dogna dopo il bombardamento del 17 febbraio 1945. La desolazione della chiesa era il simbolo di quella del paese e dell'animo della gente.

Augurios

A duc' i dogneis che son achì, a chei che j son vie pal mont; a chei che fasaràn un biel Nedâl e a chei che in che di 'a j saràn tal dolôr e in ta solitudine; a chei che no ur interesse dal Signôr, e a duc' chei ch'a lu cìrin:

Auguri cun dut il cûr



17 febbraio 1945

« Distrutta la bella ed amata chiesa »

1724 ». Probabilmente si tratta della lapide che attualmente si trova vicino alla porta laterale dell'altare della Madonna.

Nei libri parrocchiali troviamo che la chiesa fu ingrandita dal 1858 al 1864 da don Filippo Colitti e che nel 1901 venne ampliata di un terzo.

* * *

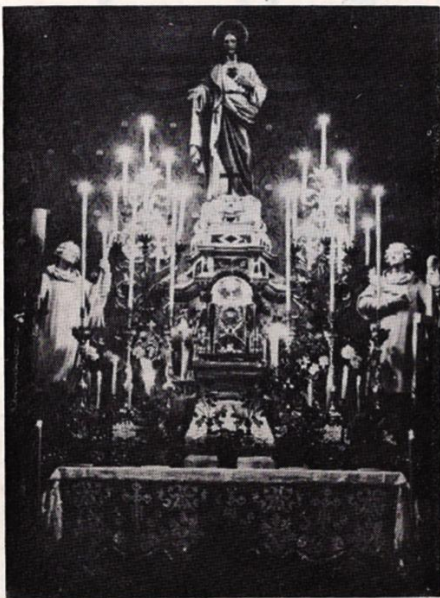
Tutti quelli che si ricordano della vecchia chiesa, sono d'accordo nel dire che era grande e bella: molti dei dognesi hanno questo ricordo.

Abbiamo qualche descrizione dell'in-

terno nei vari Inventari fatti dai pievani e nei documenti compilati dopo la guerra.

Da queste descrizioni sappiamo che nel 1945 c'erano quattro altari:

- l'altar maggiore, tutto in marmo, con ai lati le statue di S. Leonardo e di S. Lorenzo;
- l'altare di destra, in marmo fino alla mensa ed alla grotta in tufo, con la statua della Madonna di Lourdes;
- l'altare di sinistra, dedicato a S. Floriano. Di questo altare conserviamo la pala (il dipinto) e un frammento del bassorilievo in marmo;
- un altare di legno, dedicato alla Madonna del Rosario. Questo altare aveva, in una nicchia, la Madonna che viene esposta attualmente durante il mese di ottobre e attorno alla nicchia erano intagliati, nel legno, i misteri del Rosario. Questo altare si trovava nella navata di destra, vicino all'ingresso. Di un altare in legno della Madonna del Rosario si ha notizia in una relazione della Visita Pastorale dell'allora Arcivescovo di Udine, Nicolò Sagredo, che ordinava di mettere una nuova tela cerata sull'altare della B. V. del Rosario, nel 1789.



« Ore 14.25. Distrutta la bella ed amata Chiesa Parrocchiale: una bomba è caduta nel Cimitero dietro il Coro, una sulla strada tra la Chiesa e la Privativa. Abbattute le case vicine alla Chiesa, quelle di fronte alla Canonica ed in fondo al paese. Perit è ormai rasa al suolo. Il ponte solo danneggiato ».

Questa è la breve ed amara cronaca di quel 17 febbraio 1945 scritta da don Giuseppe Moro. Della Chiesa e di parte del paese rimaneva solo il ricordo.

Appello

Per la riparazione della chiesa

Dopo il faticoso lavoro, non ancora terminato, della riparazione e della ricostruzione delle abitazioni di Dogna, si comincia a parlare della riparazione della nostra chiesa parrocchiale. Ormai molte chiese del Friuli terremotate sono state riparate e altre sono in corso di lavoro. Si è provveduto prima a lavorare nelle chiese più danneggiate ed ora si pensa di riparare le rimanenti. C'è ancora un lungo elenco di chiese che attendono di essere ripristinate, ma i fondi stanziati dallo Stato non bastano a coprire tutte le spese.

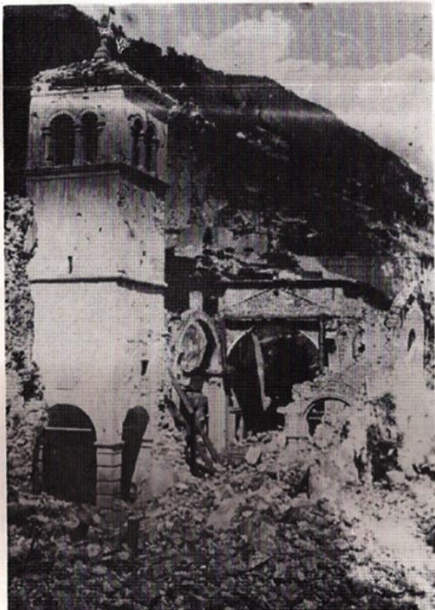
Per quanto riguarda la nostra chiesa, il progetto dei lavori di ripristino è dell'architetto Claudio Pillinini; si spera che il tempo dell'attesa non sia lungo, anche perché più il tempo passa e più aumenta il danno provocato dall'infiltrazione di acqua attraverso il tetto e i muri. L'architetto Pillinini ha constatato che lo stato della chiesa è ultimamente peggiorato, anche se non è grave.

Sottoscrizione di un fondo

Per prepararci a sostenere le spese necessarie alla riparazione, ho pensato di cominciare a mettere da parte un po' di soldi, cioè di creare un deposito che si può chiamare « Fondo per la riparazione della chiesa parrocchiale ».

Questo fondo eviterebbe di pesare sulla Cassa della chiesa, che è formata dalle offerte raccolte durante le Messe, da offerte personali, dal ricavato della benedizione delle case. I soldi che attualmente si hanno in Cassa non basterebbero certamente a coprire le spese per la riparazione della chiesa, per cui chiedo l'aiuto a tutti i parrocchiani che, in fondo, sono i veri proprietari della chiesa.

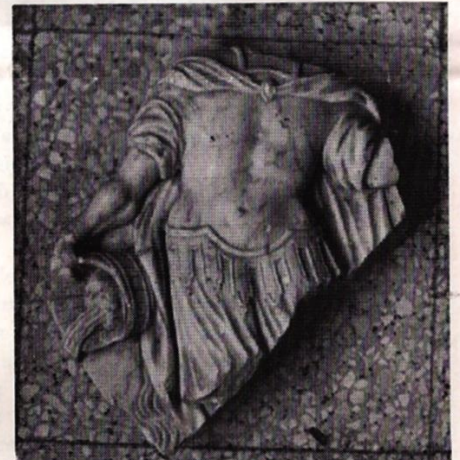
don Rinaldo



Un po' di storia

Della chiesa di Dogna non si hanno molte notizie storiche. Probabilmente, per saperne di più, si dovrebbe cercare nelle biblioteche del Friuli e in particolare nei documenti riguardanti l'Abbazia di Moggiò. Ciò che sappiamo lo si trova nei libri dell'Archivio Parrocchiale di Dogna e in qualche altra pubblicazione.

Nella sua opera, *Guida della Carnia e del Canal del Ferro*, pubblicata nel 1894, Giovanni Marinelli scrive che a Dogna esisteva una chiesa prima del 1605 e che questa fu sostituita da un'altra a tre navate e tre altari, costruita fra il 1724 e il 1727. Sul campanile trova l'iscrizione: « ANNO DOMINI 1724 », che significa « Nell'anno del Signore



La statua della Madonna, con Gesù Bambino, è di legno intagliato, dipinto e dorato. Fu restaurata nel 1858 e lo schienale, opera di Giovanni Taurian, fu aggiunto nel 1939.

Sulla parete di destra si trovava anche un dipinto raffigurante S. Sebastiano.

Queste sono le notizie che ora conosciamo, sperando che qualcuno, di buona volontà e amante della propria storia, si incarichi di visitare le biblioteche del Friuli per darci notizie inedite sulla storia di Dogna e della chiesa.



L'ANNO CATECHISTICO

Con l'inizio dell'anno catechistico è incominciato il cammino di formazione e di educazione cristiana per i bambini e per i ragazzi. Per nove mesi frequenteranno il catechismo imparando a conoscere Dio scoprendo cosa significa per ciascuno e che proposta di vita presente a chi vuol seguirlo. Il cammino inizia con la prima elementare e ha un momento importante alla fine delle medie con una scelta pubblica di fede attraverso il sacramento della Cresima.

Il sacerdote e le catechiste si impegnano in questa importante educazione convinti che, con l'esempio e con l'insegnamento o meglio, annuncio, sia importante e necessario far scoprire il valore del Vangelo, per costruire noi stessi e una società migliore. E' un compito dedicato perché non si tratta di trasmettere nozioni ed insegnamenti umani: parlare di Dio, annunciare la sua Parola, far nascere l'amore per gli altri, è un impegno che nasce dalla fede; fare catechismo significa trasmettere la fede. Per fare questo è necessario che si creda ciò che si insegna, si sia convinti che è un compito che richiede approfondimento, preghiera e soprattutto che è un dovere di ogni cristiano.

I genitori

Per questo l'educazione alla fede è il primo compito dei genitori cristiani e di tutta la comunità cristiana. Il catechismo comincia in casa: i genitori sono i primi e naturali catechisti dei loro figli. Quindi un bambino riceve il dono della fede prima di tutto attraverso i suoi genitori e crescerà nella fede assieme a loro.

Per questo l'anno catechistico è incominciato coinvolgendo i genitori, riuniti nella preghiera e riflettendo sul proprio compito educativo. Educare alla fede, per i genitori e i catechisti che li aiutano in questo, significa impostare l'educazione umana, personale e sociale sulla base del Vangelo che ci chiama all'onestà, alla verità, alla liberazione dell'egoismo e all'impegno sociale nell'amore.

Se i genitori si sentono in difficoltà nell'affrontare questo compito, se nell'umiltà riconoscono che la loro vita cristiana non è come dovrebbe essere e con serietà desiderano affrontare i problemi personali ed educativi alla luce della fede, essi devono crescere insieme ai loro figli ed essere disponibili a ricevere l'annuncio di fede. Ecco perché sono importanti gli incontri con i genitori che si faranno durante l'anno. Incontri di preghiera per mettere davanti a Dio le proprie difficoltà, la disponibilità a fare la sua volontà e per ricevere la illuminazione necessaria per capire ciò che si deve fare; nello stesso tempo incontri di forma-

* Non è tirando su lo stelo che si *
* fa crescere il grano più in fretta. *
* Bisogna saper pazientare con amo- *
* re, guardare giorno per giorno il *
* più piccolo sforzo, la lenta cre- *
* scita di ciascuno. *

zione spirituale per chiarire gli aspetti dell'educazione umana e cristiana, soprattutto nelle tappe importanti come è quella della Prima Comunione.

Il dovere di far frequentare il catechismo ai figli è anche il dovere di imparare ad essere i veri catechisti dei propri figli. Nessun genitore, se vuol essere tale umanamente e cristianamente, può rifiutarsi di iniziare questo cammino che coinvolge tutti gli aspetti della vita.

La comunità cristiana

Tutta la comunità cristiana ha il compito di essere testimone e annunciatrice della fede. Il suo dovere è anche quello, dunque, di sostenere con la preghiera e con l'esempio i bambini e i ragazzi che si preparano ad essere membri attivi della comunità cristiana. L'esempio di vita diventa importante, ma è altrettanto importante il modo di assistere alla Messa, momento in cui tutta la comunità si raccoglie insieme davanti a Dio. Il modo di partecipare e di pregare è il segno di come è una comunità: se è seria, unita, se è veramente una comunità di fede.

Cerchiamo di sentire questa responsabilità educativa manifestando la nostra fede come ci viene insegnato, abituandoci ad ascoltare la Messa non solo personalmente ma insieme agli altri, arrivando in tempo per prepararci spiritualmente e pregando adagio in modo che le parole che si dicono non escano soltanto dalla bocca ma anche e soprattutto dal cuore. La preghiera diventa così contatto vero con Dio e annuncio della nostra fede.

Don Rinaldo
e le catechiste



Pala dell'altare di S. Floriano.

Vite di pais

Riapertura della scuola

Gli ultimi giorni delle vacanze sono quelli che trascorrono più in fretta: 3 ... 2 ... 1 e poi di nuovo! Le scuole hanno riaperto i battenti il 13 settembre e tutti « vecchi » e « nuovi » hanno dovuto dire, con un po' di rimpianto, addio alle vacanze. Per i « nuovi » il primo giorno di scuola è frutto di curiosità, di paura; per i « vecchi » che si presentano con un'aria ormai « vissuta », tutto è normale. E basta un poco per riannimare la scuola, rimasta anch'essa in ferie per tre mesi. Troppo? Per gli scolari le vacanze sono sempre troppo poche e non sono certo entusiasti di ricominciare.

Questi sono i bambini che frequentano quest'anno la Scuola Elementare di Dogna:

Classe 1^a: Cecon Elvis, Pastore Domenico, Pittino Pietro.

Classe 2^a: Cecon Eleonora, Cecon Marco, Di Gion Linda Lisa, Pielli Giorgio, Pittino Michele, Pittino Paolo.

Classe 3^a: Compassi Michele, Pastore Alessandro, Vuerich Ketty.

Classe 4^a: Landi Luciano, Pittino Christian.

Classe 5^a: Cecon Cesare, Pittino Daniel, Pittino Maurizio.

Quest'anno sono nuove anche le maestre. Per la 1^a e 2^a non c'è ancora una maestra stabile, e questo non è educativo per i bambini, per cui i genitori protestano.

Fuarce Dognese

Si è conclusa in settembre la prima esperienza della Dognese nel Campionato Carnico, esperienza che si è rivelata positiva non tanto per i risultati ottenuti, quanto per la tenacia e l'orgoglio che la squadra ha dimostrato fino all'ultima giornata, facendo soffrire anche le avversarie più quotat e temibili. Purtroppo la Dognese ha regalato un'unica vittoria al suo pubblico (Real-Dognese 1-2), a quel pubblico che l'ha seguita numeroso anche nei momenti più difficili, non facendo mai mancare il proprio incitamento. L'opinione generale è che la squadra c'è e c'è sempre stata, sia quando ha subito le sconfitte più pesanti, sia quando è stata perseguitata dagli infortuni e dalla cattiva sorte.

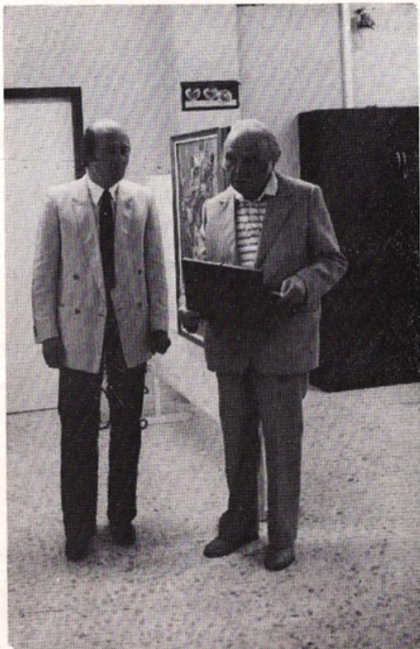
Una squadra che ha pagato lo scotto dell'inesperienza, dell'ingenuità, ma che è sempre uscita a testa alta dal campo.

Il futuro, per quanto riguarda l'attività del Gruppo Sportivo, è ancora incerto dato che i suoi programmi non sono stati chiariti. E' probabile, comunque, che abbia l'intenzione di ripetere l'esperienza nel Carnico, con la speranza di disputare un campionato migliore, in un clima di maggior serenità, che è fondamentale per la buona riuscita di qualsiasi attività.

I risultati

Dognese - Milan Club	2-3
Val del Lago - Dognese	2-1
Campagnola - Dognese	4-2
Dognese - Trelli	1-2
Real - Dognese	1-2
Chiusaforte - Dognese	3-0
Dognese - Mercato Tarvisio	2-7
Resia - Dognese	2-1
Milan Club - Dognese	7-2
Dognese - Val del Lago	1-2
Dognese - Campagnola	0-3

CECON STEFANIA



Fred Pittino dedica una mostra a Dogna... suo paese natale!

In occasione dei tradizionali festeggiamenti di S. Lorenzo, è stata allestita nella Scuola Elementare una mostra personale del nostro concittadino, famoso pittore friulano, Fred Pittino.

La mostra è stata inaugurata il 9 agosto, alla presenza di un folto pubblico e numerose autorità. Durante la cerimonia di apertura il Presidente del Gruppo Sportivo Dognese ha donato, a nome dell'Amministrazione Comunale e del Gruppo che rappresenta, una targa che esprime l'ammirazione per l'arte tradizionale friulana del noto maestro.

Le opere esposte comprendevano 17 quadri ad olio con vari soggetti (maschere, nature morte, paesaggi) e le 10 incisioni, regalate precedentemente da Fred Pittino alla Scuola Elementare, che rappresentano la storia della città di Udine.

La mostra durata cinque giorni, ha avuto un elevatissimo numero di visitatori, tra i quali si potevano contare anche parecchi artisti.

Vorremmo ringraziare il carissimo Fred per averci dato la possibilità di arricchire, con un avvenimento così culturalmente importante, la tradizionale « Sagra di S. Lorenzo! ».

**« Fare del bene a tutti
del bene sempre
del male mai a nessuno »
(Don Orione)**

Anagrafe parrocchiale



Gnous fis di Dio

2 **Di Gion Francesco** di Sergio e Marisa Piuissi, nato il 22-4-1984 e battezzato il 5-8-1984.

3 **Cosentino Marina** di Mario e Sonia Compassi, nata il 1-6-1984 e battezzata il 5-8-1984.

Montecchiani Gina di Saverio e Roberta Roseano, battezzata a Gualdo Cattaneo (Perugia).

Bulfon Benedetta di Claudio e Nadia Pittino, battezzata a Moggio Udinese.

Al Benito

Al ere aiar di fieste, fieste di país.

Voe di viodisi, di ridi, di smentèa par
[un moment
i displasès da le vite.

Ma chest an, aiar di fieste nol stât.

Propit nissune voe di ridi, di dismenteà.

Ancje parceche un come te
no si dismentie,
un come te al lasse
un vueit dificil di inplenà.

Tu mancjs tu, le tó fuarce, il tó cûr,
li tó peraulis, le tó alegrie.

Ma di te, Benito, ancje se ti vain,
alc nus reste.

Nus reste il to ricuart,
ch'al è plui fuart da li lagrimis,
plui fuart dal timp.



A gno pari il dì dai Sanz

Son già trei voltis che il dì dai Sanz
jo puarti rosis su le tó tombe.
Che cjali i tiei voi e che bussì le tó muse
in tune fotografie incolade sul marmul
[freit.

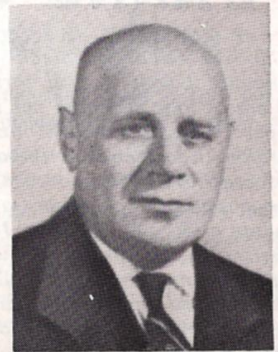
E ogni volte, in tun moment,
il freit mi rive fin tal cûr.
Ma subit dopo ti doi une cjalade
e jo capiss di vuleti simpri tant ben,
plui di cuant che tu eris achì.
Alore jo mi dis ch'a son propri veris
li peraulis da la Bibie:
« l'amòr al è fuart come le muart ».

Tò fie

BOLLETTINO PARROCCHIALE
Edizione di DOGNA

O. BURELLI, direttore responsabile
Autorizz. Trib. di Udine n. 13 del 25-10-1948
Arti Grafiche Friulane, Udine, Via Treppo 1

Recuie, Signôr, pai gnostris muarz



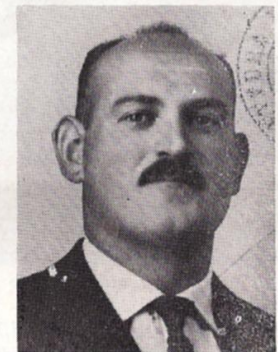
5 **Pittino Raimondo Luigi**, di anni 74, deceduto il 1° luglio 1984 a Gorizia e sepolto a Dogna.

Carabiniere in quiescenza, deceduto dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, sopportando con cristiana rassegnazione le dolorose prove che Dio gli ha voluto riservare.



6 **Cecon Amalia**, di anni 87, deceduta il 13 luglio 1984 nella Casa di Riposo di Moggio Udinese e sepolta a Dogna.

7 **Roseano Teodora**, di anni 93, deceduta a Chiusaforte il 16 luglio 1984 e sepolta a Dogna.



8 **Pittino Benito**, di anni 50, tragicamente deceduto a Chiusaforte in seguito ad investimento, l'8 luglio 1984 e sepolto a Dogna nel giorno di S. Lorenzo.



9 **Roseano Gioconda**, di anni 79, deceduta il 14 agosto 1984 all'Ospedale Civile di Gemona e sepolta a Dogna.